

Caserme su misura per le donne che denunciano maltrattamenti

Attrezzate a Codogno e Lodi stanze con sistemi audio-video e altre destinate ai bambini accuditi mentre la madre parla

CODOGNO

di **Paola Arensi**

Innovazioni logistiche e tecnologiche per "aiutare le donne a farsi aiutare". Si intensifica l'attività dei carabinieri delle compagnie di Codogno e Lodi contro la violenza sulle donne. Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Giovanni Nistri e Mariolina Coppola, la presidente di Soroptimist International d'Italia - associazione di donne impegnate nel sostegno all'avanzamento della condizione femminile nella società - nei giorni scorsi hanno infatti sottoscritto un formale protocollo finalizzato a disciplinare l'attività di collaborazione nell'ambito del progetto "Una stanza tutta per sé". E anche nel Lodigiano sono arrivate linee guida per unificare e rendere sempre più accogliente l'arredamento delle stanze protette. I militari lodigia-

ni, invitando le donne a chiedere aiuto senza timori, hanno quindi fatto sapere che le stanze delle caserme di Lodi e Codogno tengono conto della psicologia dei colori e delle immagini.

Ogni locale, inoltre, è dotato di un sistema audio-video per la verbalizzazione computerizzata che evita alla vittima più momenti di testimonianza e che può servire per la fase processuale successiva. In caserma, dove lo spazio lo ha consentito, oltre a stanze lontane dagli uffici per maggior privacy, è stato previsto un ambiente per l'accoglienza o lo svago dei bambini che accompagnano la mamma. Minori che potrebbero essere stati oggetto di violenza diretta o assistita. Sempre in occasione delle giornate internazionali contro la violenza sulle donne, intanto, il 25 novembre le caserme lodigiane con stanze protette sono state illuminate di arancione.

Il fenomeno in provincia è in vertiginosa crescita. Sabato, in occasione dell'inaugurazione di

un ufficio apposito in municipio a Codogno, la criminologa Federica Manera ha spiegato che, da gennaio a ottobre 2020, il centro antiviolenza di Lodi ha accolto le richieste di 220 donne (di cui 115 prese in carico per un percorso di uscita dalla violenza e 48 arrivate dal pronto soccorso. Sette le donne ad alto rischio).

Intanto l'amministrazione comunale di Maleo ha inaugurato una panchina rossa in via Roma. È stata realizzata con il Comitato "Se non ora quando" di Lodi. Inoltre il sindaco Dante Sguazzi fa sapere che proprio il Comitato, quando le misure restrittive lo permetteranno, terrà un incontro di sensibilizzazione sul tema. La panchina rossa mostra una targa con il numero nazionale antiviolenza 1522.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI IN CRESCITA

**Da gennaio a ottobre
220 le persone aiutate
48 provenienti
dal pronto soccorso
e sette ad alto rischio**



La panchina rossa inaugurata in via Roma a Maleo con "Se non ora quando"

